

Una missione molto speciale

Il seminario vescovile di Forlì-Bertinoro si trova poco fuori del centro storico e viene descritto da tutti come un piccolo gioiello. Un'oasi di pace. Prima di quel tragico 16 maggio 2023, quando le acque intrise di fango, che già avevano sommerso diverse zone cittadine, pian piano hanno cominciato ad avanzare, sia nella parte prospiciente l'immobile che nell'area retrostante dell'edificio



di Paola Treppo*
Foto: archivio Protezione civile FVG

Le squadre di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia giunte sul posto in quei drammatici momenti, potevano solo riuscire a immaginare il senso di ineluttabilità e il sentimento di rassegnazione con la quale monsignor Livio Corazza, vescovo della Dio-



Un funzionario del comune di Forlì mostra a Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla PC e Amedeo Aristei, direttore regionale PC, una cartina del territorio di Forlì con le indicazioni di tutte le varie criticità emerse a seguito dell'alluvione, redatta con la metodologia utilizzata dalla PC del Friuli Venezia Giulia

cesi di Forlì-Bertinoro, e don Andrea Carubia - rettore del seminario - avevano assistito all'arrivo dell'onda di fango. Un fiume scuro che aveva preso il sopravvento. Protagonisti e testimoni inermi della devastazione di un pezzo del loro cuore, di un luogo che, al suo interno, custodiva un 'grande tesoro': il patrimonio librario della biblioteca del seminario, circa 200mila volumi. Storia scritta, memorie, pensieri, sentori, cronache, poesia: un passato finito nel fango, che doveva essere salvato. Monsignor Corazza, originario del Friuli Venezia Giulia, del capoluogo del Friuli Occidentale, la città di Pordenone, ha lanciato così un appello alle sue terre natie. E ancora una volta, a rispondere, è stata la Protezione civile della sua Regione, il Friuli Venezia Giulia, una realtà che può contare tra i suoi volontari personale specializzato nella messa in sicurezza di beni culturali, in particolare di beni librari di interesse storico. Fin dal 2016, infatti, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato questa specifica for-

mazione, grazie alla Convenzione sottoscritta tra Mibact e la Protezione civile della Regione. Il fine? Favorire le iniziative di promozione delle attività istituzionali per la salvaguardia del patrimonio culturale.

La conoscenza tecnica acquisita durante il corso, insieme alla conoscenza della catena e della rete che sottintende al recupero dei beni culturali, è stato il grande valore aggiunto che ha caratterizzato l'intervento e l'azione dei volontari friulani: durante il loro mese di permanenza al seminario, infatti, questi ultimi hanno interagito in modo competente, con rispetto reciproco dei ruoli, delle responsabilità e competenze, sia con la Soprintendenza e il Ministero dei Beni Culturali, sia con i Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio, enti preposti alla gestione di questa attività.

Ma cosa hanno fatto i volontari del Friuli Venezia Giulia? All'indomani del loro arrivo, dopo aver messo in sicurezza il cantiere, hanno contribuito al recupero di ogni singolo volume, 'pescato' uno a uno, passato di mano in mano,



Riccardi e Aristei incontrano i volontari della Regione, ospitati in una palestra di Forlì durante la loro missione in Romagna

attraverso una vera e propria catena umana, ripuliti dal fango con delicati getti d'acqua, sotto il controllo dei carabinieri del nucleo TPC, e la valutazione dei funzionari ministeriali della Soprintendenza.

Una volta puliti, i libri sono stati imbustati uno a uno, e congelati con ghiaccio secco - poiché il congelamento promuove l'asciugatura - e conservati in contenitori, per poi essere trasferiti nei magazzini della vicina azienda Orogel, ma anche della Bofrost del Friuli Venezia Giulia che ha messo a disposizione i suoi magazzini. Quando sarà possibile, ciascun volume sarà scongelato, asciugato e restaurato, pagina per pagina. Il valore del recupero si aggira attorno ai cinque milioni di euro.

Ma da cosa era composto questo patrimonio? Oltre 200mila volumi, come detto, di cui alcuni appartenenti a fondi antichi e di raro pregio, 1300 tra cinquecentine e seicentine, 27 incunaboli oltre alla pregiata 'Biblioteca dei Gesuiti' (un fondo portato a Forlì quando fu dismesso l'ordine, nel XVIII secolo).

"Il dovere, la responsabilità e il compito più alto che ci spetta è fare in modo che questa

straordinaria esperienza continui nel tempo: trasmettere i valori che incarna la Protezione civile, nel nostro Friuli Venezia Giulia e nell'intero Paese, dove rappresenta una delle punte più avanzate del sistema, significa consegnare alle nuove generazioni una società che si supporta, forte del significato concreto della sussidiarietà e solidarietà". Queste le parole dell'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi che ricorda: "Abbiamo dato la nostra disponibilità immediatamente, non appena giunta la richiesta dal Dipartimento della Protezione civile nazionale: in poche ore abbiamo organizzato la prima Colonna mobile, partita dalla sede di Palmanova dopo poche ore. Una capacità organizzativa e un'efficienza che non sono frutto del caso: rappresentano un traguardo raggiunto con continui investimenti, grazie alla formazione, all'innovazione tecnologica, alla specializzazione".

Sono 209 i volontari di Protezione civile che hanno preso parte alla missione, provenienti da 75 Comuni del Friuli Venezia Giulia, partiti in 13 Colonne mobili, insieme a 13 funzionari



della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. La missione ha richiesto uno sforzo di 1.672 giornate/uomo; 81 i mezzi impiegati che hanno percorso 61.000 chilometri. Predappio, Forlì e Ravenna le aree dove sono stati impiegati funzionari e volontari insieme a due associazioni di protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Tra le attività svolte quelle di pulizia delle strade, delle case, di edifici pubblici come le scuole, di supporto per la liberazione di paesi rimasti isolati.

**Giornalista Ufficio stampa
e comunicazione Protezione civile della
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia*

Immagini della devastazione provocata dall'alluvione del 16 maggio nei locali del seminario vescovile di Forlì-Bertinoro che ospita una biblioteca di 200mila volumi dal valore inestimabile





Volontari FVG al lavoro per salvare i preziosi volumi (durante l'arco di un mese di attività) in collaborazione e sinergia con la Soprintendenza, con il Ministero dei Beni Culturali e con il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri







Volontari all'opera per pulire i locali del seminario e sistema per portare all'esterno dell'edificio fango e acqua



SICUREZZA E PERFORMANCE



JOLLY art. 6530

Stivale ad altissime prestazioni per
Operatori Forestali, Protezione Civile e
Antincendio Boschivo

CERTIFICAZIONE
EN 15090:2012 FIPA H13 AN CI SRC

JOLLYSCARPE.COM

Jöly
SAFETY FOOTWEAR



Foto ricordo di alcuni volontari e funzionari PC del Friuli Venezia Giulia con tre suore, in primo piano, del seminario vescovile di Forlì-Bertinoro

